



Calcutta allagata

CALCUTTA — Sulla città, che è considerata una delle capitali mondiali della povertà e della disgregazione sociale, sta abbattuto anche il flagello delle piogge che hanno trasformato la gran parte delle strade in veri e propri torrenti (come si vede nella foto). I danni sono ingenti e decine e decine di migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case per trovare riparo in rifugi di fortuna.

Con l'impiego di artiglierie e carri armati

I siriani attaccano le roccaforti della destra falangista a Beirut

BEIRUT — Il braccio di ferro tra i siriani della Forza araba di dissuasione e le destre libanesi, in atto dal mese di luglio (anzi, più alla lontana, dai primi scontri dello scorso aprile) sembra essere giunto ad una svolta: dalla guerra di posizione, condotta da un lato con massicci bombardamenti sui quartieri di Beirut-est e dall'altro con un'intensa azione di «cecching» dei franchi tiratori, si è passati, a quanto sembra, all'attacco diretto contro le roccaforti della destra.

armati e da un nutrito fuoco dell'artiglieria a media e lunga gittata, hanno fatto irruzione nel sobborgo orientale di Hadath, dove si trovano alcune delle principali sedi della destra e che si stende ai piedi della collina di Baabed, dove sorge il palazzo della presidenza della Repubblica. Le milizie di destra, a quanto riferiscono fonti libanesi, hanno resistito con accanimento agli attacchi, e nelle vie dei quartieri si sono accesi aspri combattimenti. Contemporaneamente, i siriani bombardavano tutte le altre zone circostanti, fra cui Ashrafieh e Ain Remmaneh, dalla periferia sud-orientale della città fino alla località di Yarbuz, nei quartieri occidentali, terz'alt'altre le truppe siriane, appoggiate da carri

Per la limitazione degli armamenti strategici

Tra Carter e Gromiko incontro importante

Compiuti « sostanziali passi avanti » - I colloqui continuano oggi - Proseguono a Vienna le trattative MBFR

WASHINGTON — Il presidente statunitense Carter e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si sono incontrati a Washington nel tentativo di sbloccare il negoziato tra USA e URSS sulla limitazione delle armi strategiche. Al termine di questo importante colloquio, dopo 4 ore, tanto Gromiko quanto il segretario di Stato USA Vance hanno affermato che sono stati compiuti « sostanziali passi avanti ». La discussione riprenderà stamane fra Gromiko e Vance, poiché Carter sarà oggi impegnato ad una cerimonia a Cape Canaveral. E' improbabile, tuttavia, secondo gli osservatori, che dall'incontro tra Carter e il capo della diplomazia sovietica possa già scaturire un accordo completo e definitivo per il secondo patto strategico-nucleare (SALT II). Ci si attende tuttavia che venga preso un impegno a continuare, con buone possibilità di successo, il negoziato.

Dopo il suo primo incontro con Gromiko, il segretario di Stato Cyrus Vance era stato assai cauto: « E' come un edificio — aveva detto —, in cui bisogna mettere un mattone sopra l'altro ». Nessuno dei due ministri aveva comunque voluto precisare in pubblico le questioni su cui maggiori erano le divergenze ma fonti del Pentagono avevano indicato che le due parti non riuscivano a mettersi d'accordo sulla frequenza e consistenza degli esperimenti e sullo sviluppo delle nuove generazioni di missili. Si sa che gli americani sono preoccupati per la messa a punto in Unione Sovietica di vettori molto potenti ed estremamente precisi nel colpire il bersaglio. Di conseguenza il Pentagono preme e questa richiesta è stata certamente presentata a Gromiko per la costruzione di un sistema di missili, gli « MX », installati su rampe sottomarine di lunghezza variabile tra i 10 e i 32 chilometri, allo scopo di annullare, con la loro mobilità, gli effetti di un primo eventuale attacco nucleare sovietico. Lo stesso Carter tuttavia non sembra caldeggiare troppo il progetto dei militari americani e ha detto, due giorni fa, che esso contiene « serissimi difetti », specie sotto il profilo delle ispezioni e dei controlli previsti dai trattati.

MOSCA — E' iniziato nella capitale austriaca un nuovo round della « Conferenza sulla riduzione delle forze armate in Europa centrale » (MBFR), vale a dire il negoziato est-ovest che impegna i paesi della NATO e del Patto di Varsavia con l'obiettivo di giungere a soluzioni equilibrate e controllate. La trattativa dura ormai da circa cinque anni e si è andata mano a mano deteriorando, con momenti di preoccupazione nei confronti della distensione nel cuore del continente. A Mosca si è pertanto manifestata — specialmente in questi ultimi mesi di crisi nei rapporti URSS-USA — una certa inquietudine.

I sovietici ricordano polemicamente che la trattativa si prolunga senza risultati concreti, pur se vi sono già « valide basi per un accordo »; e a tal proposito auspicano una rapida soluzione per « garantire la sicurezza nel continente ». L'accordo di Vienna permetterebbe infatti di porre alla discussione di altre questioni concrete della distensione militare facilitando così tutto il processo dei rapporti est-ovest a cominciare dalla trattativa SALT fino alla ripresa dei vertici tra URSS ed USA sulle grandi questioni di politica internazionale. Al « round » di Vienna si guarda quindi con estrema attenzione. Vadimo, in sintesi, di ripiegare la situazione della conferenza.

L'idea che è al centro della trattativa consiste nel giungere ad una soluzione « negoziata » con risultati accettabili e quindi, non lesivi dei rispettivi interessi nazionali. Da parte del patto di Varsavia (questo si ribadisce oggi nella stampa dell'est) si avanzano così la proposta di ridurre gli effettivi delle forze armate, sia della NATO che del Patto di Varsavia, di 50 mila unità per schieramento; all'interno di questo « tetto », 700 mila dovrebbero essere i soldati dei reparti di fanteria ed artiglieria.

Gli Stati dell'est, inoltre, ritengono indispensabile stabilire, nel quadro di questi « livelli collettivi », anche una serie di « principi » che impongano a qualsiasi Stato, in futuro, di tornare a superare il numero dei soldati già in forza prima della riduzione bilanciata.

E' chiaro che in tutta la trattativa i paesi maggiormente interessati dal punto di vista militare sono gli Stati Uniti e l'URSS.

quindicina di chilometri, investendo per la prima volta in modo massiccio e globale i quartieri e le posizioni della destra.

Va tenuto presente che, dopo i bombardamenti di luglio e agosto, i quartieri di Beirut-est più colpiti — a cominciare da Ashrafieh dove è il quartiere generale sia della Falange che del partito nazional-liberale — si sono praticamente svuotati dagli abitanti e sono stati invasi dalle milizie di destra in vere e proprie piazzeforti fortificate; all'interno di alcuni di essi, le truppe siriane hanno già da varie settimane conquistato delle posizioni, come la famosa torre Rizk di Ashrafieh, nei quartieri alti della città, occupato e fortificato dai soldati della FAD

che ne hanno fatto una minuscolissima posizione di artiglieria. Nelle prime ore del mattino di ieri, la stazione radio della falange « Voce del Libano », colpita in pieno dalle cannonate siriane, è stata ridotta al silenzio ed ha cessato le sue trasmissioni.

Nel pomeriggio, i combattimenti sono cessati, per ordine del presidente siriano, Assad: la tregua, almeno sulle prime, è stata rispettata da entrambe le parti. Un avvenimento degli scontri avvenuti prima del cessate il fuoco è ancora impossibile, ma in uno dei sette quartieri di Beirut dove la battaglia è infuriata con più violenza, quello di Ashrafieh, si contano 19 morti ed una cinquantina di feriti.

Burghiba vuole il silenzio sul processo

(Dalla prima pagina) ne e riflessione: ha rotto pubblicamente il digiuno durante il Ramadan ed ha mantenuto il riposo settimanale domenicale, come in Europa. Al tempo stesso ha permesso che si vendessero e leggessero giornali stranieri, seguendo ogni tanto qualcuno in classe anticomunista, come in Europa. Sul terreno socio-economico, Burghiba ha oscillato. « Liberista » agli inizi, e quindi aperto alla penetrazione americana e alla presenza francese, ha poi autorizzato alla fine degli anni l'esperimento cooperativistico e socialista di Ben Salah, salvo a scossonarlo e a liquidarlo nel 1969, quando la scelta si è dimostrata perdente.

Da allora, lo sviluppo è stato di tipo nettamente capitalistico. Dando la sempre più netta divisione del paese in classi antagonistiche, il tramonto della solidarietà familiari - tribali - regionali, la « scissione » del proletariato dalla borghesia, la crescente rivendicazione di autonomia da parte di un sindacato sempre più numeroso, più combattivo, più forte, più « indocile ».

in Europa sono passati quasi inosservati: il primo è avvenuto alla vigilia del Natale scorso, quando il ministro degli Esteri Belkhouja, che si rifiutava di reprimere scioperi e manifestazioni, è stato bruscamente silurato, ed altri cinque ministri si sono dimessi per solidarietà; il secondo ha avuto luogo in gennaio, ed ha avuto come momento centrale il massacro del 26, il « giovedì nero ».

deve essersi legato al dito. Fu per chiedere la fine delle persecuzioni anti-sindacali che l'UGTT proclamò lo sciopero generale. Questo fu vietato e stroncato nel sangue. L'ombra dei morti pesa ancora sulla coscienza del paese. Erano ragazzi di 20, 18 e perfino 14 anni: la generazione post-coloniale, i figli della rivoluzione nazionale, i « nipotini di Burghiba ».

di severe punizioni. Come si vede, l'estraneità di Habib Achour e degli altri sindacalisti ai « disordini » risulta chiara. Essi non poterono certo provocarli, perché, come abbiamo avuto già occasione di scrivere e come tutti a Tunisi sanno, la sede dell'UGTT, il 26 gennaio, era circondata dalla polizia; potevano volersi, poiché anzi al contrario li tenevano, pur senza prevedere l'impetuosità della gravità dei fatti, la direttiva di sciopero sarebbe stata temporaneamente revocata.

Un anno di carcere al figlio di Achour

TUNISI — Quattordici persone, tra le quali un figlio e un cenero del segretario generale dell'UGTT, Habib Achour, sono state condannate ieri da un tribunale di Tunisi, per aver preso parte a una dimostrazione di protesta contro il processo ai sindacalisti in corso in questi giorni.

La protesta della Federazione nazionale della stampa

ROMA — Il presidente Paolo Murialdi e il segretario nazionale Luciano Ceschia hanno inviato al comitato di redazione dell'Unità « il seguente telegramma: « Federazione Nazionale Stampa Italiana si associa alla protesta per provvedimento espulsivo adottato in sprezzo libertà informazione da autorità polizia tunisine a Artimo Savolito in missione professionale e assicura aver sollecitato fermo intervento nostre rappresentanze diplomatiche a tutela diritti riconosciuti da ogni paese democratico ».

Interrogazione di Reichlin e Segre a Forlani

ROMA — I compagni Artimo Reichlin, direttore dell'Unità, e Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, hanno presentato al ministro degli Esteri Forlani un'interrogazione sul « passi che il governo italiano intende intraprendere immediatamente o abbia intrapreso per rendersi interprete presso il governo tunisino della protesta per l'espulsione del giornalista Artimo Savolito in violazione del più elementare diritto di informazione; e chiedono quali iniziative siano state prese per ottenere la revoca del provvedimento e in quali termini il governo « abbia espresso o intenda esprimere al governo tunisino la sua ferma preoccupazione ».

La cifra delle vittime è rimasta incerta

La cifra delle vittime è rimasta incerta. Il primo ministro Murialdi, parlando con i giornalisti accorsi numerosi dall'Europa, accennò vagamente a « 40 o 46 ». Di 51 vittime parlarono poi i comunicati ufficiali, mentre l'opposizione parla di 130, 150 morti. E il popolo di 300.

La protesta della Federazione nazionale della stampa

ROMA — Il presidente Paolo Murialdi e il segretario nazionale Luciano Ceschia hanno inviato al comitato di redazione dell'Unità « il seguente telegramma: « Federazione Nazionale Stampa Italiana si associa alla protesta per provvedimento espulsivo adottato in sprezzo libertà informazione da autorità polizia tunisine a Artimo Savolito in missione professionale e assicura aver sollecitato fermo intervento nostre rappresentanze diplomatiche a tutela diritti riconosciuti da ogni paese democratico ».

GRAN RISPARMIO

cosce di pollo al kg. lire **1580**

BELLUNO BOLOGNA MILANO ROZZANO TORINO TREVISO

PAM SUPERMERCATI

burro prealpi gr. 246 lire 895 **740**

olio semi vari barbi lit. 1 lire 750 **730**

maccheroni pasta di semola maggiore kg. 1 lire 480 **440**

star doppio brodo 6 cubetti lire 220 **190**

tomato pomodori pelati gr. 400 lire 360 **315**

royal fagioli spagna royal lire gr. 400 **220**

tonno star olio oliva gr. 190 lire 820 **830**

margarina gradina 200 lire 290 **260**

peperoni marinati arrigoni lit. gr. 800 lire 440 **690**

birra peroni normale cl. 66 **350**

montecarlo bianco e rosso fiasco cl. 188 lire **690**

varanina acqua cl. 92 lire **95**

bibite palm (aranciata, cilindrata) cl. 92 lire **190**

grappa del piave riserva it. 1 lire **1330**

sandeman sherry cl. 75 lire **2480**

28 fette biscottate bultoni lire 480 **420**

pizza barilla lit. 600 **560**

caffè suerte sachetto gr. 200 lire 420 **1250**

caffè paulista latina macinato gr. 250 lire 450 **1980**

dentifricio pepsodent gigante lire 850 **620**

star ciao crem gr. 130 lire **460**

cerca limone cavallino lit. 1500 lire 400 **1190**

calinda extra-limone gigante lire 500 **390**

sapone camay formato bagno gr. 140 lire 840 **285**

bio scala lit. 1000 **3460**

fesa di tacchino al kg. **5080**

la sordità

si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità MILANO
Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle oltre 70 Filiali in tutta Italia.

amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti dell'Orchestra:

- 1 - PRIMO OBOE con obbligo del secondo e seguenti
- 2 - PRIMA TROMBA con obbligo della seconda e seguenti

Presentazione della domanda entro il 10 novembre 1978 al seguente indirizzo:

E.A. Teatro Comunale dell'Opera
Segreteria Generale Via XX Settembre, 33/37
16121 Genova - Tel. 010/542.792

al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

Sede di Roma: Viale Trastevere 115
Tel. 58.97.541/2/3

EDISORES = EQUO CANONE

NUOVA PERIZIA ESTIMATIVA

Tribunale di Lecce

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giudice dell'esecuzione dr. G. Mannarini ad istanza di Corsicato Pasquale e del Consorzio naz. per il credito agr. di miglioramento - Roma, con ordinanza 30-5-78 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà della s.r.l. Madamma prima, seconda, terza, quarta, settima, ottava, nona, decima e undicesima, con sede in Roma, ed ha fissato all'ufficio l'udienza del 26 ottobre 1978, ore 10 c.c., innanzi a sé, nella sala delle pubbliche udienze civili - 4. + i.s.s. piano, per le operazioni relative:

- 1) Già di proprietà di Madamma 1, ora della soc. Fresia: zona di suolo edificatorio in Lecce, contrada « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 119 di are 10,00, ptc. 121 di are 14,50 e ptc. 127 di are 18,10, della reale estensione di mq. 3.794;
- 2) Già di proprietà di Madamma 2, ora della soc. Fresia: zona di suolo edificatorio in Lecce, contrada « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 133 di are 32,15, della estensione reale di mq. 2.817;
- 3) Già di proprietà di « Madamma 3 », ora della soc. Lunarini: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 132 di are 45,60, della estensione reale di mq. 4.534;
- 4) Già di proprietà di Madamma 4, ora della soc. Patunina: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 120 are 54,56, della estensione reale di mq. 5.280;
- 5) Già di proprietà Madamma 7, ora della soc. Abella: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 9 di are 37,68 e fol. 175 ptc. 146 di are 8,22 della estensione reale di complessivi mq. 4.590;
- 6) Già di proprietà di Madamma 8, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 131 di are 24,75;
- 7) Già di proprietà Madamma 9, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 130 di are 21,53;
- 8) Già di proprietà Madamma 10, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 185 ptc. 129 di are 20,78;
- 9) Già di proprietà Madamma 11, ora della soc. Cydonia: zona di suolo edificatorio in Lecce, località « Madamma », in catasto al fol. 195 ptc. 14 di are 21,50.

Tutte le zone sopra descritte sono interessate da una convenzione-lottizzazione con il Comune di Lecce la cui scadenza è prevista al 14-3-1980.

Ha disposto per la vendita le seguenti condizioni:

- a) Gli immobili verranno posti in vendita su base di lotti separati, come sopra riportati, ai seguenti prezzi base:

1. lotto (Madamma 1) L. 19.600.000;
2. lotto (Madamma 2) L. 45.000.000;
3. lotto (Madamma 3) L. 51.100.000;
4. lotto (Madamma 4) L. 76.100.000;
5. lotto (Madamma 7) L. 79.000.000;
6. lotto (Madamma 8) L. 42.600.000;
7. lotto (Madamma 9) L. 34.000.000;
8. lotto (Madamma 10) L. 31.600.000;
9. lotto (Madamma 11) L. 34.600.000.

- b) Ogni offerente, per poter essere ammesso all'incanto, dovrà prestare cauzione in denaro nella misura del 30% del prezzo base, per decimo e spese, mediante assegni circolari trasferibili intestati ai cancelli dell'ufficio esecuzioni Immobiliari di questo tribunale, da depositarsi in cancelleria entro il giorno precedente l'incanto.
- c) Ogni offerta di sumentano non potrà essere inferiore a Lire 300.000 per il 1. lotto, a Lire 500.000 per il 2., 3., 6., 7., 8. e 9., a Lire 750.000 per il 4. e 5.
- d) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo nel termine di giorni trenta dall'aggiudicazione su libretto postale infruttifero intestato al debitore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - 5. piano.

Lecce, 15 settembre 1978

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr. Vincenzo Colicchia